



01
urb•in•oir

ExtramondiNoir

Noir d'altri mondi

a cura di
Giovanni Darconza e Emilio Gianotti

urb•in•oir

01



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La collana Urbinoir Studi è nata nel 2013 come strumento di comunicazione e condivisione di un progetto che riunisce studiosi e scrittori intorno a tematiche letterarie e culturali legate al noir e alla “crime fiction”, con il proposito di alternare volumi i cui contenuti siano direttamente correlati ai convegni Urbinoir con monografie su temi che si muovano comunque in territori di confine.

Dal 2025 è pubblicata da Urbino University Press, e continua a porsi come un osservatorio dinamico sul nostro presente, un'epoca che ci invita con forza a una riflessione sociale e culturale sui modelli educativi e formativi e sulle capacità critiche della cittadinanza che nella confusione mediatica hanno più che mai bisogno di ritrovare nell'Accademia dei punti di riferimento autorevoli. Il genere noir contribuisce oggi a riflettere su esperienze vissute e condivise legate all'ansia, alla decadenza, alla natura sistemica della violenza e al crescente senso di incertezza (sul piano sociale, politico, giuridico, ambientale). La collana porta avanti una ricerca condivisa tra diverse aree disciplinari e permette un'interazione sia a livello istituzionale (ad esempio tra Accademia e Territorio), sia a livello interpersonale (tra studenti, docenti, lettori, scrittori, traduttori, operatori turistico-culturali) concorrendo all'organizzazione degli eventi di Urbinoir (convegni, presentazioni di libri, ecc.) che godono di grande visibilità e hanno un'ampia ricaduta sul territorio.

ExtramondiNoir

Noir d'altri mondi

a cura di
Giovanni Darconza e Emilio Gianotti

ExtramondiNoir. *Noir* d'altri mondi

a cura di Giovanni Darconza e Emilio Gianotti

Direttore e vicedirettore

Gian Italo Bischi e Roberto Mario Danese

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

Fotografia in copertina

Per gentile concessione di Valeria Gradizzi

[Print] ISBN 9791257650025

[PDF] ISBN 9791257650001

[ePub] ISBN 9791257650018

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA URBINOIR STUDI Urbino University Press	9
INTRODUZIONE	13
1. “MY ART IS A THING BEYOND MYSELF”. I MONDI “ALTRI” DEI DETECTIVE Emilio Gianotti	17
2. FILOTTETE NELL’IPERSPAZIO Roberto M. Danese	29
3. COLONNE SONORE ALIENE Michele Bartolucci	39
3.1. Ascoltare il Cosmo	
3.2. La musica nello <i>Space-movie</i>	
3.3. Musica da altri pianeti: musicisti ispirati dagli alieni	
3.4. Sonorità alienanti	
4. I MISTERI DELLA FANTASCIENZA: DAL GIALLO ONTOLOGICO ALL’ECO-THRILLER – E ALTRE COMBINAZIONI POSSIBILI Simona Bartolotta	51
4.1. Fantascienza (e) <i>mystery</i>	
4.2. Combinazioni	
5. NARRARE IL CRIMINE NEL FUTURO: TRA ANSIA E INCOLUMITÀ, TECNOLOGIA E UTOPIA Sara Pini	65
5.1. Il contesto sociale del crimine	
5.2. Il ruolo del crimine	
5.3. Il contesto post-crimine: conclusioni	
6. CASA DOLCE CASA. I PERICOLI DELL’AMBIENTE DOMESTICO NELLA <i>SPECULATIVE FICTION</i> E NEL <i>SOLARPUNK</i> Francesca Secci	83
6.1. Il luogo più sicuro?	
6.2. Case moderne e mali antichi	
6.3. Interdipendenza	
6.4. Conclusioni	
7. UOMINI COME ME: PHILIP K. DICK E L’UOMO-ANDROIDE Fabio Tramontana	89
7.1. Philip K. Dick e l’androide come specchio dell’uomo	
7.2. La disumanizzazione: uomini che diventano androidi	
7.3. L’indagine: chi è uomo e chi è androide?	
7.4. Conclusioni: noir, fantascienza e la verità sull’umano	

8.	IL MONDO DEI ROBOT, TRA GAMIFICATION E NUOVI POTERI	97
	Giuseppe Puntarello	
8.1.	I mondi del passato e il futuro dei mondi	
8.2.	Il lavoro e la <i>nostra</i> libertà?	
8.3.	L'industria e l'immaginario: i Parchi divertimento	
8.4.	<i>Westworld</i> : prima e dopo <i>Blade Runner</i>	
9.	L'ANIMALE, L'UOMO, L'ANGELO. <i>NEON GENESIS EVANGELION</i> E L'APRIRSI DEL MONDO SOCIALE	117
	Giorgio Grimaldi	
9.1.	Sui molteplici livelli di lettura di <i>Neon Genesis Evangelion</i>	
9.2.	Per il Progetto di perfezionamento dell'Uomo	
9.3.	Dal Dio lontano	
9.4.	La differenza	
10.	<i>DEV'S EX MACHINA</i> : UN'INDAGINE SUL DIVINO NELL'ERA DELLA COMPUTAZIONE QUANTISTICA	127
	Daniele Puleio e Roberto Paura	
10.1.	Introduzione	
10.2.	<i>Deus ex Cathedra</i> : alcuni antecedenti narrativi e cinematografici di <i>Devs</i>	
10.3.	Il conflitto delle interpretazioni	
10.4.	La terza via: il Superdeterminismo	
10.5.	Suicidio quantistico	
10.6.	<i>Multum in parvo</i>	
10.7.	Paradisi simulati	
11.	"STORY OF YOUR LIFE" DI TED CHIANG E L'AMBIGUA GRAMMATICA DELL'UNIVERSO	153
	Giovanni Darconza	
11.1.	La fantascienza di Ted Chiang	
11.2.	Comunicare con gli Eptapodi: oralità vs scrittura	
11.3.	Il linguaggio della fisica e il Principio di Fermat	
11.4.	Conclusione: linguaggio e libero arbitrio	
12.	MACK REYNOLDS, INVESTIGATORE DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEL FUTURO	165
	Gian Italo Bischi	
12.1.	Introduzione	
12.2.	Mack Reynolds, chi era costui?	
12.3.	Tre opere emblematiche	
13.	IL CASO MURRI: ALIENI E ALIENAZIONI NEL PRIMO NOVECENTO ITALIANO	175
	Mario Compiani	
13.1.	Introduzione	
13.2.	La città dei sogni	
13.3.	La crisi del linguaggio e i linguaggi della crisi	
13.4.	Il fascino ambiguo del diverso	
13.5.	L'accesso al sapere e la questione della lingua italiana	
13.6.	Istruzione elitaria e discriminazioni di genere	
13.7.	Scontro di culture	

13.8.	Pulsioni innominabili, trasgressioni e censure	
13.9.	L'Io e il suo doppio	
13.10.	Alienazioni del corpo	
13.11.	Alienazioni razziali	
13.12.	Conclusioni	
14.	EXTRAMONDI AMERICANI: L'AREA 51	203
	Mario Baldari	

12. MACK REYNOLDS, INVESTIGATORE DELLE POLITICHE ECONOMICHE DEL FUTURO

Gian Italo Bischi

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Abstract

This short essay is dedicated to Mack Reynolds (1917-1983), an original and prolific American writer of science fiction novels and short stories with a strong economic and political flavor. Politically active in the Socialist Labor Party, and a profound connoisseur of Marx's writings, he has been called a "libertarian Marxist" because of his aversion to all forms of authoritarianism. He was also one of the few science fiction writers to set narratives in Africa, dealing with issues related to racism and colonialism. In this essay, in addition to a brief biography of the author, three of his novels, among the few translated into Italian, are described. Mack Reynolds, marginalized by McCarthyism, a refugee in Mexico and a globe-trotter to earn a living as a reporter, struggled to publish his manuscripts, and today deserves to be reevaluated.

12.1. Introduzione

Mack Reynolds, nonostante sia poco noto al grande pubblico, è un rilevante e originale rappresentante di quella schiera di scrittori di fantascienza che negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, e in particolare durante la guerra fredda fra USA e URSS, hanno affrontato temi di fantapolitica e fantaeconomia nei loro romanzi e racconti. Sebbene meno famoso di George Orwell, Philip K. Dick, Aldous Huxley, Ray Bradbury e Isaac Asimov (tanto per citare alcuni dei più rappresentativi autori inclusi in questa schiera) la sua cospicua produzione letteraria, tutta orientata verso i temi e lo stile della narrativa di fantascienza, ha esplorato con minuzia, competenza e abilità comunicativa, tematiche politiche ed economiche post-capitaliste e utopiche, con uno stile popolare, avvincente, a tratti ironico, ma sempre coerente e pertinente. Ha spesso messo a confronto, con uno stile originale e visionario, vari sistemi politici ed economici: socialismo, comunismo, capitalismo, tecnocrazia e meritocrazia, dichiarandosi contrario a ogni forma, anche velata, di autoritarismo. Nelle sue storie vengono raffigurate società future dove utopie e distopie si scontrano, in forme non sempre manichee, anticipando molti temi contemporanei, come disoccupazione tecnologica, reddito universale, economia dell'abbondanza, collusione fra politica

e malavita, con argute riflessioni su corporazioni globali, potere economico e automatizzazione della produzione. La fantascienza nei suoi romanzi e racconti viene spesso usata come mezzo satirico per criticare sia la società americana sia quella sovietica degli anni della guerra fredda, mostrando le possibili derive del liberismo esasperato o della burocrazia fine a stessa, mettendo talvolta in ridicolo la guerra fredda, il conformismo ideologico, la corruzione, le organizzazioni malavitose e i partiti politici.

Può essere definito un “marxista libertario” (Catani 2012) e sulla base di questo atteggiamento si possono interpretare molte sue visioni e giudizi sulle possibili società del futuro. Tra l'altro Reynolds è stato tra i primi autori di fantascienza ad ambientare storie in paesi del Terzo Mondo o con protagonisti non occidentali, come nei suoi romanzi *Black Man's Burden* (1961), *Border, Breed Nor Birth* (1962), *Black Sheep Astray* (1973) e *The Best Ye Breed* (1978), ambientati in un'Africa post-coloniale futura, nei quali si trovano profonde riflessioni su razzismo, imperialismo, autodeterminazione e ingerenza politica esterna. E soprattutto tutti fortemente anticolonialisti.

Purtroppo nessuno di questi romanzi è tradotto in italiano. In realtà solo un'esigua parte della produzione letteraria di Reynolds (oltre 75 romanzi pubblicati tra gli anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta e più di 200 racconti) è stata tradotta in italiano. Molte sue opere meriterebbero un'adeguata riproposizione, e altre – del tutto trascurate – di essere tradotte in Italia, specialmente in questo momento in cui i nazionalismi e le contrapposizioni fra blocchi stanno cominciando a riemergere, in un clima di guerra molto più “calda” di quella, denominata “guerra fredda”, dei tempi di Reynolds.

Eppure già nel dicembre del 1966, il n. 451 di *Urania* proponeva il romanzo di Mack Reynolds *Ed egli maledisse lo scandalo*, annunciato dai curatori della collana Fruttero e Lucentini sulle pagine del volume precedente con queste parole: “Numero Speciale di Natale. Uno straordinario lunghissimo specialissimo Reynolds”. Questo romanzo ironizza in modo intelligente sulla società dei consumi (allora si usava definirla “società affluente”), ponendo nel mirino l'organizzazione del lavoro e del tempo libero - quindi anche della cultura - nel sistema capitalistico, le sue ineguaglianze e assurdità, lo sperpero delle risorse, dei cervelli, e così via. Questa critica è svolta dall'autore tramite una scrittura briosa ricca di azione, dialogo, colpi di scena - gli usuali attrezzi del mestiere d'una narrativa “popolare” qual è la fantascienza - cui peraltro si aggiunge una serrata riflessione sulle aberrazioni del nostro modo di vivere. Ne deriva una

contestazione “radicale”, sostanziale, di ispirazione libertaria, che costituisce un caso raro nella fantascienza *made in Usa*.

12.2. Mack Reynolds, chi era costui?

Ho conosciuto e apprezzato Mack Reynolds grazie al collega Fabio Tramontana (docente di Matematica finanziaria a Urbino oltre che grande appassionato di fantascienza e collezionista di volumi della serie Urania) che qualche anno fa mi ha consigliato di leggere il racconto di Reynolds “Compound Interests” (“Interessi composti”), pubblicato in *The Magazine of Fantasy and Science Fiction* nell’agosto del 1956, con introduzione di Isaac Asimov, che vale la pena di citare, almeno in parte:

la rilettura di “Interessi composti” ha riattivato i miei interessi storici, e ho atteso con ansia di scoprire qualcosa di anacronistico. Non ho trovato niente del genere. E pur avendo sempre fatto del mio meglio in queste introduzioni per non dire qualcosa che potesse guastare il piacere di leggere la storia, semplicemente non posso resistere alla voglia di dire che mi è sempre piaciuta moltissimo la doppia botta alla fine. Il paradosso dei viaggi del tempo può sempre esser previsto, ma l’ultima cinica frase mi ha colto completamente di sorpresa (Asimov, Greenberg 1988: 252).

Ecco: viaggio nel tempo, quindi un classico tema della fantascienza, ma anche colpi di scena e sorpresa finale, tipico di un thriller. Il tutto in un contesto di questioni economiche. Questo in sintesi è Mack Reynolds.

Ma chi era Mack Reynolds? Dallas McCord “Mack” Reynolds nasce in California nel 1917 e muore in Messico nel 1983. Il padre, Verne Reynolds, era un esponente del Socialist Labor Party (SLP) che, fra il 1924 e il 1932, è stato per due volte candidato alla presidenza degli USA. In un forum su “Science Fiction e marxismo” nel 1973 Mack Reynolds disse “Io sono quel bambino che all’età di 6 anni chiese alla mamma: Chi è il compagno Gesù? non avendo mai conosciuto nessuno che non venisse chiamato Compagno a casa nostra”

Nello stesso pezzo, ricordava anche di essere nato in una famiglia di “socialisti marxiani”, e di essersi considerato per tutta la vita un *radical*, militante politico e lettore di Marx e delle teorie socialiste. Lui stesso si iscrisse giovanissimo al SLP e per tutta la vita è stato attivo sostenitore delle idee marxiste (ma con uno spirito democratico e libertario) oltre che profondo conoscitore delle teorie marxiane. Da questo deriva il suo atteggiamento sempre molto critico nei con-

fronti del blocco sovietico, che considerava una pessima deriva autoritaria delle idee marxiste. A proposito di influenze familiari, il padre si chiamava Verne perché il nonno era un appassionato lettore di Jules Verne. Insomma, fantascienza e marxismo erano nel DNA di Mack Reynolds.

Da giovane viaggiò attraverso gli USA per fare campagne a favore del SLP. Nel 1940 fu segretario di John Aiken, candidato alla presidenza del Partito Socialista dei Lavoratori, di ispirazione trozkista. “Sono un radicale militante”, diceva di sé Reynolds, “né comunista né socialista, e penso che nell'immediato futuro interverranno grandi mutamenti nel nostro sistema socioeconomico. Nella mia narrativa io mi sforzo di lavorare su questi argomenti” (introd. a Proietti 2012).

Completati gli studi a New York, all'età di 19 anni Mack divenne reporter presso il “Catskill Mountain Star” e l’“Oneonta News”. Successivamente fondò una rivista, il “Catskill Mountain Digest”. Durante la seconda guerra mondiale combatté nella marina e fu ufficiale di rotta nel Sud Pacifico. Congedato nel 1944, si dedicò alla nuova carriera di scrittore free-lance. Intanto era corrispondente dall'estero per “Rogue” ed era stato supervisore presso l'IBM. I suoi interessi si rivolsero subito verso le discipline economico-sociali, l'antropologia, le civiltà antiche (in particolare quella pre-colombiana, di cui collezionava reperti). Di sé Reynolds ha scritto ancora: “Sono nato nella fantascienza. Mio nonno era un acceso fan di Jules Verne, tanto che chiamò Verne L. Reynolds mio padre; il quale a sua volta rimase fortemente colpito dalla lettura di *Looking Backward*, il romanzo utopico di Edward Bellamy. Da giovane fu membro dell'IWW, l'International Workers of the World, e più tardi del Partito Socialista. Successivamente preferì passare al Partito Socialista dei Lavoratori, e ne fu il candidato alla vicepresidenza negli anni 1924, 1928 e 1932.”

Nel dopoguerra Reynolds cominciò a scrivere racconti e articoli, nel 1946 vendette la sua prima storia a *Esquire*. Dopo aver pubblicato altri racconti, specialmente detective stories, decise di diventare scrittore a tempo pieno, pur avendo concordato con la moglie Jeanette Wooley (sposata nel 1947 e dalla quale ebbe tre figli) che se dopo un anno non fosse riuscito a guadagnarmi da vivere, avrebbe rinunciato alla scrittura per tornare a fare il giornalista o a lavorare per l'IBM.

È chiaro che essere socialista negli anni del secondo dopoguerra non era facile, nel clima del Maccartismo, tanto che nel 1953 si trasferisce in Messico dove rimarrà fino alla morte. In realtà viaggiò continuamente, la sua casa era il mondo, che ha percorso in lungo e in largo come giornalista, e di questo si trova evidente traccia nei suoi romanzi.

Di sé Reynolds ha anche scritto: “Credo che la fantascienza mi piaccia perché in essa vi sono pochi tabù: posso dire, e dico, qualunque cosa desideri. E penso di avere un sacco di cose da tirar fuori. Inoltre credo che gli scrittori dovrebbero trattare delle cose che conoscono. Quando racconto storie che si svolgono nel centro del Sahara, o nel Borneo, il lettore può essere certo che io sono stato sulla scena.” (Catani 2012)

In un vecchio “Meglio dell’anno” curato da Judith Merrill (1966), il curatore stesso ricorda Mack Reynolds come un uomo gioviale, amante della birra, con ottimi contatti, mosso da una dedizione totale per la professione di giornalista. E, tramite un virgolettato tratto da una lettera, lo descrive fiero di una vita avventurosa:

La famiglia di mia madre andò in California durante la Corsa all’Oro, mio padre è stato due volte candidato per la Presidenza degli Stati Uniti[...]. Una volta sono stato morso da un vampiro e ho ricevuto un trattamento antirabbico[...]. Una volta, mentre attraversavo il Sahara diretto a Timbuctoo, sono stato rapito dai tuareg[...]. Una volta mi hanno offerto di fare il soldato di ventura per Chiang Kai-shek[...]. Una volta venni fermato dalla polizia giordana perché non riuscivo a dimostrare di non essere ebreo né Testimone di Geova[...]. Una volta ho trafugato un perfetto vaso etrusco da una tomba italiana[...]. E una volta, a Mosca, ho partecipato da osservatore a una manifestazione contro l’ambasciata Usa[...]. Per quanto detesti che mi sparino, sono stato in una mezza dozzina fra guerre, rivoluzioni e rivolte militari[...]. Una volta ho comprato per sei dollari un vaso Ming da un comunista cinese[...]. Credo che il mondo stia attraversando una rivoluzione senza precedenti, nel campo politico come nella scienza, nei costumi sessuali e non solo, nella medicina e nei sistemi socioeconomici. E io l’appoggio senza riserve. (Proietti 2012: 6)

Appassionato di esperanto e corrispondente di viaggi su quotidiani e riviste, nei suoi romanzi degli anni Sessanta e Settanta troviamo già smartphone e internet e tante altre invenzioni dei nostri giorni, oltre ai viaggi interplanetari e stazioni orbitanti.

Nel seguito illustro brevemente tre romanzi, a mio parere emblematici anche se non sono i più noti, di Mack Reynolds. Tutti tre sono stati tradotti in italiano.

12.3. Tre opere emblematiche

Iniziamo da *Satellite City* (1975) ambientato in una stazione orbitante. Il titolo della traduzione italiana, pubblicata nella collana Urania nel settembre dello

stesso anno, diventa *Vacanza a Satellite City*. In realtà non si tratta di una vera vacanza, ma del viaggio di un investigatore privato che finge di trascorrere una vacanza nella stazione orbitante, mentre in realtà vi svolge una indagine sotto falso nome. La trama è dunque di tipo *noir*, ma anche tipica della fantascienza essendo ambientata in un satellite artificiale ruotante (per simulare la forza di gravità, più forte ai bordi e più debole vicino all'asse di rotazione, si può scegliere il livello di gravità che si preferisce) e la città che vi sorge è diventata ricchissima, richiamando un turismo di *élite* attirato da una società senza armi e senza leggi, dove tutto è consentito e ci si diverte nei casinò e in alberghi di lusso. L'investigatore vuol capire qualcosa di più e ben presto realizza che dietro c'è la Mafia, Cosa Nostra, che dopo essere passata dalla Sicilia all'America ora è arrivata agli insediamenti spaziali. Dopo aver perso i profitti legati al proibizionismo (vendendo gli alcolici al mercato nero), e dopo la liberalizzazione della droga (che ne ha distrutto il mercato sotterraneo) ora la Mafia, anche grazie alla corruzione di politici, si dedica al turismo di lusso e alle case da gioco. Ecco il mix di fantascienza, *noir* ed economia tipico di Mack Reynolds. L'edizione italiana deve però fare i conti con una traduzione non proprio eccellente, per usare un eufemismo. Tanto per fare un esempio, le cosche mafiose diventano i sindacati della mafia, tanto che si legge che i sindacati si incaricano di far uccidere l'investigatore. Nella versione originale Reynolds scrive che i mafiosi sono "members of the so-called Mafia Syndicates" e che "any member of a Syndicate is a criminal". Ovvio che si tratta delle cosche mafiose, non certo di quelli che in italiano vengono chiamati sindacati.

Il secondo romanzo emblematico è *The Rival Rigelians* (1967) pubblicato in italiano col titolo *Genoa-Textcoco: zero a zero* (ogni commento è superfluo). Genoa e Textcoco sono i nomignoli dati a due pianeti dove si sono insediate due comunità di terrestri. Siamo nel lontano futuro, tanti pianeti simili alla Terra sono stati colonizzati per insediare delle comunità di terrestri, che poi hanno perso i contatti tra loro e con la madre Terra, ciascuno sviluppando un proprio livello di civiltà. Molti sono regrediti non avendo scuole, ospedali, ecc. e hanno perso molte conoscenze, ricominciando quindi da livelli molto bassi di civiltà. Ma l'ufficio terrestre della colonizzazione dello spazio vuole creare una sorta di Commonwealth Galattico e vorrebbe che non ci fossero differenze troppo marcate fra i livelli di evoluzione dei diversi pianeti membri. Parte allora una spedizione verso due pianeti della stella Rigel (nella costellazione di Orione) uno dei quali si trova a un livello di civiltà simile a quello delle civiltà precolombiane (e

viene denominato Texcoco), mentre l'altro è a un livello simile a una città del rinascimento italiano, e viene chiamato Genoa. Durante il viaggio sorge una discussione: per accelerare lo sviluppo economico di un paese è meglio la libera concorrenza, ovvero il modello capitalista americano del liberismo economico, oppure una economia pianificata dallo stato come nel modello sovietico? Allora decidono di fare un esperimento: il gruppo di studiosi che va su Genoa applica il modello capitalistico, quelli su Texcoco il modello sovietico. L'esperimento dura 50 anni (tanto la vita media dei terrestri è ormai di 300 anni) e ogni 10 devono incontrarsi in un convegno nel quale mostrano i rispettivi progressi. A parte che ben presto i convegni si rivelano inutili in quanto ogni pianeta sa tutto dell'altro avendo creato una capillare rete di spie, è interessante seguire gli sviluppi di questo esperimento che ha tutta l'aria della sfida tra USA e URSS durante la Guerra Fredda (del resto il romanzo è del 1967). Non svelo i diversi colpi di scena, ma non posso fare a meno di rivelare la morale che Mack Reynolds vuole comunicare: qualunque sistema socio-economico imposto dall'esterno non funziona. Un conto è che un sistema si sviluppi endogenamente, dal basso, e si sviluppi in sintonia con la storia, le tradizioni e la cultura di una civiltà, un conto è che arrivi dall'alto, come nelle colonizzazioni, senza tenere conto dell'evoluzione locale, autoctona. Un bel messaggio, soprattutto considerando che viene da un convinto marxista.

Infine il più noto e ristampato di recente, perché estremamente attuale e di piacevolissima lettura. Si tratta di *Depression or Bust* (1974) traduzione italiana *Effetto valanga* (1976) (stavolta il titolo italiano è migliore di quello originale) sempre nella collana Urania. È stato ristampato nel 2012 da Delos Books, essendo tornato attuale dopo la crisi economica e finanziaria del 2008. Oltre a una efficace analisi economica del fenomeno delle crisi, e le indagini per capirne cause e rimedi, il romanzo mostra in modo particolarmente efficace una caratteristica molto importante dell'autore, che si trova in tutti i suoi romanzi ma in questo in modo particolare: l'umorismo. Il romanzo ha un prologo, in cui si racconta di un marito che torna a casa e dice alla moglie "ho ordinato il frigorifero, ma non c'era bianco quindi l'ho preso rosso". Ma la moglie lo prega di disdire l'ordine perché rosso non le piace, e lui lo fa. Il rivenditore allora dice al socio "annulla l'ordine di quei due frigoriferi rossi, perché uno non lo vogliono più e non vorrei fossero passati di moda". Al che l'industria smette di produrli perché "a quanto pare quel tipo di frigorifero non piace", e licenzia alcuni operai che erano addetti a quella produzione. Uno di questi aveva appena ordinato l'auto

e corre a disdire l'ordine ecc. ecc. il classico effetto domino: produzioni interrotte, licenziamenti, altri acquisti bloccati...che finiscono per provocare una crisi economica che ben presto diventa globale, con milioni di disoccupati, industrie chiuse ecc. Il presidente degli Stati Uniti rischia di non essere rieletto se non si scopre presto come risolvere la crisi, e quindi ordina una indagine accurata: "trovatemi i colpevoli della crisi". Ed ecco che un bel giorno il povero marito che non aveva comprato il frigorifero vede la sua casa (nel frattempo è tornato nella casa dei genitori avendo lui stesso e sua moglie perso il lavoro) circondata da agenti armati che lo prelevano e lo portano dal Presidente, che gli ordina "Torna a comprare quel maledetto frigorifero!" Chiaramente le cose non sono così semplici, l'effetto valanga è un processo irreversibile: quel negozio nemmeno esiste più. Insomma, una bella lezione sul concetto di irreversibilità e anche una bella lezione sull'instabilità del sistema economico capitalistico basato su mercati tutt'altro che efficienti.

Molto interessante è anche la storia sovietica parallela. Il cittadino russo Aleksander Kardely sente bussare alla porta nel cuore della notte. È rassegnato, era già successo ai suoi genitori finiti poi in un Gulag. Segue gli agenti, ma non capisce dove lo stanno portando: a Mosca, al Cremlino, al cospetto del Comitato Supremo del Partito, di fronte al Numero Uno, che gli dice "Dopo lunghe indagini da parte del nostro Ufficio Centrale di Statistica è risultato che lei è il cittadino russo medio: età media, statura media, intelligenza media, reddito medio, cultura media ... insomma lei rappresenta i gusti, le aspirazioni, lo stile di vita dei nostri cittadini. Quindi d'ora in poi sarà lei a fare le leggi per il popolo, a suggerire le politiche sociali ed economiche del nostro Paese. Le diamo carta bianca: Ci dica cosa dobbiamo fare per soddisfare il popolo". Poi, con una efficace scelta dell'autore, la narrazione del romanzo torna negli Stati Uniti, ai problemi del Presidente che deve affrontare la competizione elettorale nel bel mezzo della crisi economica, e quindi l'autore lascia che il lettore immagini cosa starà combinando in Russia il cittadino medio investito di tanto inaspettato potere. Scopriremo poi, incidentalmente, che il cittadino russo medio ha approfittato del suo immenso potere semplicemente per scappare in Svizzera e far perdere le sue tracce.

Ecco, questo è l'approccio fanta-socio-economico, in stile *noir*, del giornalista comunista Mack Reynolds, emarginato e quasi dimenticato per effetto della caccia alle streghe del senatore anticomunista McCarthy. Rifugiato in Messico e globe-trotter per guadagnare qualcosa come reporter, negli anni '70 faticava

non poco a pubblicare i suoi manoscritti, e oggi è stato solo parzialmente rivalutato. Meriterebbe di più.

Bibliografia

- Asimov, I. e M.H. Greenberg (a cura di) (1988), *Le grandi storie della fantascienza 18* (1956), Milano, Armenia Editore.
- Catani, V. (2012), *La narrativa senza compromessi di Mack Reynolds*, [<https://www.fantascienza.com/16209/la-narrativa-senza-compromessi-di-mack-reynolds>, consultato il 30 maggio 2025].
- Merril, J. (1966), *The Year's Best SF*, 10th Annual Edition, New York, Dell.
- Proietti S. (2012), "Mack Reynolds. La politica, l'economia, la commedia", Introduzione a *Effetto valanga*, Milano, Delos Books [collana Odissea]. [Consultabile anche sul sito <http://www.fantascienza.com/16211/mack-reynolds-la-politica-l-economia-la-commedia>].
- Reynolds, M. (1966), *Ed egli maledisse lo scandalo*, collana Urania n. 451, Milano, Arnoldo Mondadori Editore. [*Of Godlike Power*, Galaxy Publishing Corporation, 1965, traduzione italiana di Antonangelo Pinna].
- Reynolds, M. (1976), *Effetto valanga*, Collana Urania, n. 696, Milano, Arnoldo Mondadori Editore. [*Depression or Bust*, Dawnman Planet, 1974, traduzione italiana di Rosella Sanità].
- Reynolds, M. (1975), *Vacanza a Satellite City*, Collana Urania, n. 679, Milano, Arnoldo Mondadori Editore. [*Satellite City*, New York, ACE Book, 1975, traduzione italiana di Lella Cucchi].
- Reynolds, M. (1980), *Genoa Texcoco: zero a zero*, Antologia Millemondi, Supplemento a Urania n. 864, Milano, Arnoldo Mondadori Editore. [*The Rival Rigelians*, New York, ACE Double Paperback, 1967, traduzione italiana di Maria Benedetta De Castiglione].